

mento successivo, per l'accentramento politico progrediente, intende a trasformare questo corpo in una magistratura di Stato, facendone un tribunale di commercio. Nelle città marittime, si costituisce anche, fin dal secolo XII, per le persone e per gli affari relativi al commercio marittimo, il *consolato del mare*, retto dai capi (*consules*) dell'organizzazione degli uomini di mare e rafforzato dalle funzioni giurisdizionali e politiche ad esso affidate dallo Stato. Inoltre dal commercio italiano sorge l'istituto del consolato presso le città estere, per provvedere alla difesa degli interessi e al regolamento interno delle numerose colonie di Oriente e d'Occidente. Questi consoli si presentano ora come rappresentanti inviati dallo Stato (*consules missi*), ora come capi liberamente eletti nel seno della colonia (*consules electi*), ora come cittadini stranieri incaricati di proteggere la colonia (*consules hospites*); tutti con funzioni giurisdizionali.

Finalmente sarebbe da esaminare la categoria dei tribunali privilegiati, per cui certi ceti distinti della popolazione o certi uffici speciali ottengono il diritto di una interna giurisdizione. Presso alcune città, soprattutto sotto il governo dei principi, le famiglie nobili conseguono il privilegio di una giurisdizione speciale, che è molte volte non altro che una conferma di antichi privilegi feudali; mentre dalle compagnie di ventura sorge il diritto di una giustizia militare interna, riconosciuta dallo Stato. Tribunali speciali ebbero anche gli esercenti delle industrie monopolizzate dallo Stato, monetieri, salinari, oltrechè i membri di religione diversa tollerata dallo Stato, gli Ebrei, almeno entro determinati confini.

§ 101. — Oltre le opere cit. ai §§ 77, 93, 95 e 96, v. Dionisotti, *Storia della magistratura piem.*, Torino, 1881-87; Siciliano, *Le giurisdizioni speciali*, in *Riv. di storia e fil. del dir.*, IV-VII, 1900 e seg.; Monticolo, *L'Ufficio della Giustizia vecchia a Venezia dalle origini al 1330*, Venezia, 1893; Bonolis, *La giurisdizione della mercanzia in Firenze*, Firenze, 1901; Biscardo,